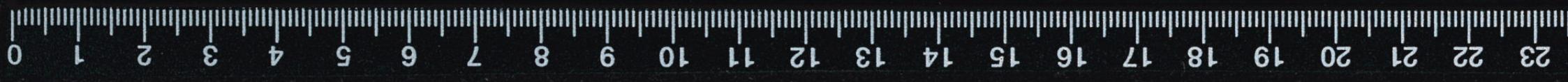


SC.355/17

65521



REGISTRATION

DEPARTMENT OF THE ATTORNEY GENERAL

STATE OF CALIFORNIA

REGISTRATION FORM



0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23

# PANCREDIA

DRAMMA LIRICO IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

al Teatro Reale di Parma

nel Carnevale 1852.

65521



Milano

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEG.<sup>o</sup> DI

**GIOVANNI RICORDI**

Cont. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

# LA CERERONEA

INTA D'ATTO IN DUE ATTARI

La Poesia e la Musica sono di proprietà dell'Appaltatore Teatrale *Francesco Sanguineti*; perciò egli dichiara di voler godere del privilegio accordato dalle vigenti leggi, avendo adempiuto a quanto esse prescrivono.

## PERSONAGGI

## ATTORI

ADALBERTO, signore di Saluzzo	sig. <i>Lodetti Franceseo</i>
LIONELLO, suo figlio	sig. <i>Giorgio Raffaele</i>
EUDO, cavaliere, in abito d'Eremita nell'atto primo	sig. <i>Ferretti Luigi</i>
TANCREDA, sua figlia	sig. <sup>a</sup> <i>Gazzaniga-Malaspina M.</i>
ALZOR, Sultano	sig. <i>Guicciardi Giovanni</i>
OSMANO, di lui confidente	sig. <i>Manzini Eugenio</i>

Arabi - Saluzzesi - Cavalieri - Dame - Paggi -  
Scudieri - Pastori - Popolo d'ambo i sessi.

*L'azione ha luogo nel Saluzzese, al declinare del secolo X.*

*Musica del Maestro PERI ACHILLE.*  
*Poesia di GUIDI FRANCESCO.*

sc. 355 / 17

## ARGOMENTO

-•••••-

*Eudo cavaliere, vassallo di Adalberto signore di Saluzzo, non solo negò l'omaggio dovuto al suo principe, ma ancora per malnata ambizione gli mosse guerra. Non gli arrise fortuna, e fu quindi costretto a cercarsi la salvezza nella fuga, e un alleato nel Sultano Alzor, che allora co' suoi terribili Saraceni scendeva dalle Spagne nelle felici valli del Saluzzese. L'ardente brama di vendicarsi di Adalberto spense nel cavaliere disleale ogni pietà verso la patria, la quale, principalmente per sua cagione, si trovò ridotta nell'estremo dei mali. Ma egli s'era male apposto locando la sua fiducia nel core di un Saraceno: e Alzor si valse del traditore fino a tanto ch'ei gli fu utile, e la fe' da tiranno su lui e su quei di Saluzzo. In odio a tutti e a sè stesso fremeva Eudo, e piangeva il suo misfatto: erano già trascorsi diciassette anni da che viveva ignoto sotto la misera veste di un Eremita nelle rupi del Mal-Andaggio. Colà, perduta la moglie, Tancreda unica figlia restavagli, che, ingenua verginella ignara del mondo, cresceva nel fiore degli anni e della beltà.*

*Così Silvio Pellico nella sua Cantica, dalla quale è tratto il presente argomento. In questo punto comincia l'azione; il resto si vedrà nel decorso del Dramma.*

L'AUTORE.

Tancreda

4

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Piazza di Saluzzo.

**Adalberto** circondato dai suoi Cavalieri  
e dal Popolo Saluzzese.

**ADA.** Cessa in me l'ardir primiero  
Mentre perdo il figlio mio !  
Dei nemici è prigioniero,  
E salvarlo non poss'io !

**CORO** Oh ! funesta atroce guerra !  
Quanto sangue in questa terra,  
Quanto pianto il Saraceno  
Fece, ahi perfido ! versar.

**ADA.** Eudo, vile e infame core.

**CORO** Questa terra a lui cedea !...  
Ah ! tre lustri di dolore  
Ci recò quell' alma rea !  
Il terror, la strage, il lutto  
Di sua colpa è amaro frutto !

**ADA., CORO** Spenti i forti, il cor nel seno  
Or comincia a palpitar !...

**ADA.** D'armi e d'armati odo fragor... Chi giunge ?  
(i Cavalieri vanno ad osservare)

**CORO** Coi crociati pastor del Mal-Andaggio  
Il pio Romito a noi si appressa !

**ADA.** Zelo  
Santo gl'inspira e generoso il cielo !...

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23

## SCENA II.

I precedenti, ed **Eudo** in abito di eremita non riconosciuto  
pel lungo tempo di assenza, e pei patimenti che hanno cambiate  
il suo volto. Egli è seguito da schiera di **Crociati** pastori.

**EUDO** Prence!... Signori!... Popolo!...  
Nunzio del ciel son io:  
Di questa gente in lagrime  
Avrà pietade Iddio!...  
Tergete il pianto! all' armi!  
S' ergan di guerra i carmi,  
E l' infedel, qual polvere,  
Sparsa e distrutto andrà!...

**ADA., CORO** La voce tua profetica  
Spegne, valor ci dà!

**EUDO** È il Musulman terribile,  
Empio, crudel feroce?...  
Lo fugherà l'impavido  
Vessillo della Croce!  
Se ancor di gloria amore  
Torna a scaldarvi il core,  
Correte al campo, e il perfido  
Vil Saracen cadrà!

**ADA., CORO** La voce tua profetica  
Spegne e valor ci dà!

**EUDO** Morir pugnando, o vincere  
Giurate voi?....

**ADA., CORO** Giuriamo!

**EUDO** Sull'armi a noi propizio  
Preghiamo il ciel...

**ADA., CORO** Preghiamo.

(s inginocchiano)

*Preghiera.*  
Gran Dio! Siam figli tuoi:  
Pietà, pietà di noi!

Sia questo brando folgore  
Che spenga l' oppressor!

(tutti sorgono, e brandiscono le spade)

### CORO GENERALE.

Guerra, guerra al crudel Musulmano!

Sangue, strage pel barbaro oltraggio!

Or che in petto rinasce il coraggio

Ogni destra avrà forza ed ardir:

Vinceremo, o fia bene sovrano

Per la fè, per la gloria morir! (partono)

## SCENA III.

*Luogo alpestre. - Lontana veduta della città di Saluzzo.*

**Tancreda** sola, vestita da cacciatrice, con l'arco in mano  
e la fionda.

Nè giunge il padre ancor... Fuor dell' usato  
Ei prolunga l' assenza!... Ad incontrarlo  
Ove m'inoltro?... oh vista!... Ah non m'inganna  
Il palpito del cor: quelle che lunghi  
Torreggiano sublimi  
Son di mia patria le adorate mura!...  
Oh patria! oh patria mia! perchè mi niega  
Di vederti una volta  
Il paterno voler?... Ah! tu racchiudi  
L' illacrimato di mia madre avello!  
Cielo! una volta sola  
Potessi il pianto mio sparger su quello!...

Io verserei le lacrime

Che nel sospir d' amore  
Le meste ciglia irrorano,  
Mentre affannato è il core,  
Pensando a lei che tenera  
Tanto la figlia amò!...  
Ma se la tomba squallida

*Tancreda*

Non m'è baciare concessa,  
Dal ciel la figlia misera,  
Madre, proteggi adesso,  
Che dei cristian l'eccidio  
Il Saracen giurò!...

(si ode ripetere dall'eco delle convalli il lontano suono di trombe guerriere. Tancreda è colpita da quello)

Qual suono!... oh cielo!... i perfidi  
Prevaleranno?... Ah no!

(si volge al cielo animatissima)

Dio de' padri, alla mia mano  
Dona tu viril coraggio,  
E a punir l'orrendo oltraggio  
Il mio braccio io sacro, e il cor!  
Deh! non compia il Musulmano  
Di mia gente il duro scempio;  
Fa che io sia novello esempio  
Di fermezza e di valor!...

#### SCENA IV.

**Eudo** e detta.

**Tan.** Padre, pur giungi alfin...

**Eudo** Vieni al mio seno  
O mia diletta figlia! (l'abbraccia con tenerezza)

**Tan.** Ah! non lasciarmi,  
Non lasciarmi mai più!...

**Eudo** Oh mia Tancreda!

Quanto t'amo, tu il sai: nel mondo intero  
Sola mi resti a confortarmi, e solo  
Per te la fronte mia torna serena!

**Tan.** Del tuo soffrir la piena  
A me dickesti rivelar talvolta...

**Eudo** Storia saprai d'orror!

**Tan.** Deh narra.

**Eudo** Ascolta.

Qui, vassallo d'Adalberto  
Al mio prence io mossi guerra:  
Contrastar gli volli il serto  
E il poter di questa terra.  
Io sperai salire, oh stolto!  
Fino al trono col delitto,  
E battuto errai proscritto,  
Fra l'inopia e il disonor!

Tanto osasti?... oh ciel! che ascolto!

Oh infelice genitor!...

Quando Alzor fra noi qui giunse  
La mia man con lui fu stretta:  
Un crudel desio mi punse,  
Il desio della vendetta...  
Diedi in preda il suol natio  
Ad un empio, a un traditore...  
Maladetto io fui: l'orrore,  
L'anatema è sceso in me!

Padre, ah padre...

Il fallo mio

Cancellare io voglio... Ahimè!

L'onor mi chiama all'armi;  
Deggio lasciarti!

Oh Dio!...

Se manca il padre mio  
Chi mi fia guida?

Il Ciel!...

**Tan.** Ah no, non ti lascio! in tanta sciagura  
A te m'incatena - l'amor di natura...  
Maggiore nel seno - risento l'ardire:  
Io voglio morire - pugnando con te!  
(cade ai suoi piedi piangente e supplichevole)

**Eudo** O cielo che porge - ai mestii favore,  
Il ciel ti fia padre - se il padre ti muore...  
S'io cado trafitto - non struggerti in pianto;  
Ma prega soltanto - perdonò per me!

T'ispira Iddio nell'anima      (sollevandola)

Questo guerrier valore !

Giurar tu déi virgineo

Serbargli il tuo candore,

Finchè un destin più splendido

Ci arrida...

Il giuro !

Abbracciami ,

(la benedice e la stringe al seno)

Vieni , mi segui...

Oh giubilo !

Teco pugnar saprò.

a 2

EUDO,TAN.Potrem col sangue tergere

Il mal sofferto insulto,

E non per sempre insulto

Il nostro onore andrà !

Se fian dispersi i perfidi

Nostra non fia la gloria :

L'onor della vittoria

Gloria del ciel sarà !

(partono)

### SCENA V.

*Inerno del padiglione di Alzor.*

**Alzor** e i suoi **Emiri**.

**Coro di Emiri**

La legge del Corano

Legge ad ognun sarà :

Il brando musulmano

Ovunque spanderà

Orme di morte !

ALZ. Morte, strage, sterminio ai pochi audaci  
Che resistere ancor tentan, ma invano,

Al vincitor Sultano ! Io queste glebe

Vo' di sangue irrigar : arsa, distrutta

Vo' la città che contrastare ardio

Al voler del Profeta, al voler mio !

Saraceni, a nuove imprese

Il mio cenno omai v'invita:

Sia Saluzzo incenerita,

Sia svenato il rio signor !

Adalberto che ci offese

Or s'insegua in ogni loco,

E gli sia con ferro e foco

Manifesto il mio furor !

Coro Non troverà ricovero

Dal saracen furor :

Di strage e di squallor

Andrà coperto !

Sotto l'acciar terribile

Del Musulman cadrà ;

E un punto a lui torrà

La vita e il serto !

ALZOR, Coro

Si spieghi l'insegna - del nostro Profeta,

E splenda sanguigna - qual torba cometa :

Annunzi la Luna - l'eccidio ferale,

Un raggio diffonda - di morte forier !

È questo per gli empi - il giorno finale ;

Vedrem nella polve - gl'iniqui cader ! (partono)

### SCENA VI.

*Accampamento de' Saraceni. - È notte.*

**Adalberto** seguito da un drappello di armati.

ADA. Gioite, o prodi. Il Musulmano altero  
Fugge in preda al terror. Eudo pentito,  
Colla sua figlia al par di lui guerriera,

14

I fuggitivi incalza. Ad esso, o Dio,  
Fa ch'io deggia la gloria e il figlio mio!

## SCENA VII.

**Tancreda** vestita da guerriera, seguita dai Soldati Saluzzesi  
e da alcuni prigionieri da lei liberati. Essa stringe con una mano  
l'orifiamma cristiana, coll'altra conduce **Lionello** nelle brac-  
cia di Adalberto.

TAN. Vincemmo!... (ad Adalberto)

LIO. Oh padre!... Oh figlio!

ADA. Tu salvo?...

LIO. A te mi rende  
Questa guerriera vergine...  
A te lo rende il ciel!

TAN. a 3  
ADA., LIO., TAN.  
Gloria a Dio che alla difesa  
Or di noi sorgeva irato,  
Che il nemico abbominato  
Nella polve ripiombò!  
Gloria a Dio che alla difesa  
De' suoi figli si levò!

## SCENA VIII.

I precedenti, e i Guerrieri Saluzzesi che giungono frettolosi.

CORO DI GUERRIERI  
Oh sventura! oh tremenda sventura!  
Eudo, il prode campione di Dio,  
Il sostegno del suolo natio,  
Di catene i nemici coprir!

TAN. Me infelice! il mio padre!!  
(nell'estrema desolazione)

ADA., LIO. Oh sciagura,

TUTTI Oh inattesa terribil novella!  
Tutti al sorger dell'alba novella  
Di salvarlo giuriamo, o morir!

TAN. Per salvarmi il padre amato  
Deh! brandite il vostro acciaro!  
Ah non sia, non sia versato  
Dai nemici un sangue caro!...  
Desti in voi guerrier valore  
Il mio pianto, il mio dolor!

ADA., LIO., CORO  
Di salvarti il padre amato  
(impugnando le loro spade)

Noi giuriam su questo acciaro!  
Ah non fia, non fia versato  
Dai nemici un sangue caro!...  
Desti in noi guerrier valore  
Il tuo pianto, il tuo dolor!

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO



### SCENA PRIMA.

*Sala nel Palazzo di Adalberto disposta  
a lauto banchetto.*

**Adalberto, Lionello e Tancreda** prendono posto distinto. I Cavalieri e le Dame siedono a mensa, serviti dagli Scudieri. I Paggi versano generoso liquore nelle coppe dei Convitati.

**Coro**

Della gioia alziamo il canto  
Or che torna il ciel sereno:  
Ti si deve il primo vanto  
Pel domato Saraceno,  
Valorosa virginella,  
Ti si deve il primo onor:  
Fosti tu l'amica stella  
Che ci sparse il suo fulgor!

**TAN.** (Giusto cielo, in tanta gloria  
Quanto io tremo!)

**ADA.** A che sì mesta?

Odi il canto di vittoria...  
Tutto ride... tutto è festa...

**TAN.** L'infelice padre mio  
Di salvare invan tentai!...

**ADA.** Deh! ti calma... In esso avrai  
(additando Lionello)

Uno sposo, un padre in me!

**LIO.** Cedi, o diletta vergine  
Cedi all'affetto mio!  
**ADA., CORO** L'odi, o Tancreda; arrenditi  
Al suo fervente amor.  
**TAN.** Quando fugati i perfidi  
Saran dal suol natio,  
Io vi prometto arrendersi  
Ai voti dell'amor!  
**CORO** Della gioia alziamo il canto  
Or che torna il ciel sereno:  
Ti si deve il primo vanto  
Pel domato Saraceno,  
Valorosa virginella,  
Ti si deve il primo onor:  
Fosti tu l'amica stella,  
Che ci sparse il suo fulgor! (partono)

### SCENA II.

*Parte solitaria dei Giardini nel palazzo di Adalberto. - Avvi un boschetto, ed una fontana ombreggiata da salici piangenti.*

**Osmano** in armatura cristiana, e avvolto in un mantello;  
indi **Tancreda**.

**Osm.** Furtivo entrai - Qui suol Tancreda il passo  
Mover solinga... Oh! se giungesse, il cenno  
Di Alzor eseguirei - Tutto è silenzio!  
Io fra le piante ombrose  
Celato resterò. (si nasconde nel boschetto)

**TAN.** Aura soave (inoltrandosi a lento passo)  
Io qui respiro, ed il profumo io sento  
Rapito ai fiori onde è il terren smaltato!  
Oh come, oh come è grato  
Il riso di natura agli occhi miei!...

Osm. Oh Tancreda! (riconoscendola)  
 Tan. Stranier... che vuoi? chi sei?...  
 Osm. Servo ad Alzor son io; leggi!  
     (le consegna una pergamena e parte)  
 Tan. (la scorre rapidamente) Oh! che intendo!  
     L' amato padre mio salvare io posso!...  
     Pietoso accolse il Ciel la mia preghiera.  
     Si salvi il genitor, la figlia pera!  
     Volerò dell' empio al campo,  
     Spezzerò le sue ritorte;  
     Io saprò perigli e morte  
     Animosa disfidar!  
     Di speranza il Cielo un lampo  
     A' miei preghi alfin concede!  
     Quella vita che mi diede  
     Voglio al padre ridonar! (parte)

## SCENA III.

Accampamento dei Saraceni, come nell' atto primo.

**Coro** di Emiri.

I. PARTE Il ver narrate?  
 II. PARTE Il vero.  
 I. E noi tradisce Alzor?  
 II. Ei nutre un sol pensiero:  
     Delira per amor!...  
 TUTTI Oh rabbia! Oh indeguo!  
 I. Noi vittime saremo  
     Di tanta sua viltà?  
 II. L' acciaro inbrandiremo,  
     Ed ei tremar dovrà  
         Del nostro sdegno!  
 TUTTI L' acciar terribile  
     Che imbrandiremo  
     Sarà, qual folgore.  
     Sterminator!

Trascorre al perfido  
     Il giorno estremo!  
     Vedrem dell' Africa  
     Le arene ancor!  
     Silenzio!... giunge Alzor.

## SCENA IV.

**Alzor** e Guardie.

ALZ. A me sia tratto  
     L' iniquo prigionier... (\*) L' amor possente  
     (\*) i Saraceni partono  
     Che per Tancreda ogni mia fibra accese  
     Il mio furor sospese,  
     Nè la scure troncò d' Eudo la vita...  
     Sia prezzo della man di lei che adoro  
     L' abborrito suo sangue, e sia compiuto  
     L' indomito desio che il cor mi punge.

## SCENA V.

**Eudo** fra le guardie in abito di Cavaliere cristiano, e detto.

EUDO Da me che chiedi, o iniquo? Ancor non giunge  
     L' ora del mio morir?... Orrendo è il peso  
     Della catena mia, e assai più orrendo  
     Emmi il supplizio di mirarti in volto!...

ALZ. La prima volta ascolto,  
     Senza punirlo, un temerario accento!

EUDO Porgi una scure, un rogo... A che sì lento  
     La vendetta a compir?... Dal di che amico  
     Io t' ebbi, o traditor, tutto perdei;  
     E la vita è il maggior de' miei tormenti!

ALZ. Ma una figlia ti resta...

EUDO Oh! che rammenti?...  
     Che padre io sono, o perfido,  
     Tu mi rammenti adesso?...

ALZ. Della tua figlia io stringere  
Al sen ti voglio, io stesso!  
Che ascolto!  
EUDO Io voglio renderti  
Ricco di terre e d'oro!  
ALZ. Da me novella infamia  
Chiedi?...  
ALZ. Tua figlia imploro...  
L' amo d' ardente amor!  
EUDO Tu l' ami?... Oh mio rossor!! (inorridito)  
ALZ. L' amo, sì, fin da quel giorno  
Che fra l' armi a me parea  
Non mortal, ma genio e Dea  
Di valore e di beltà!  
Col pensiero ognora io torno  
A quel dì si avventurato:  
Da quel dì mi ha reso il fato  
Questo amor necessità!  
EUDO Cessa, ah cessa... o sciagurato!  
Ti lusinga amor profano;  
Ma d' un empio Musulmano  
La mia figlia non sarà!  
Il furor del cielo irato,  
La minaccia udrai nei venti!...  
Quella figlia dei Redenti  
In tua mano non cadrà!  
ALZ. (osservando nell'interno della scena esclama con gioia feroce)  
Ella qui giunge! Oh giubilo!  
EUDO No, non è ver; nol credo!...  
ALZ. (c. s.) È in mio poter: ravisala...

## SCENA VI.

**Tancreda** accompagnata da due Emiri che poi si ritirano,  
e detti.

TAN. (correndo fra le braccia di Eudo)  
Oh padre! io ti rivedo!...

EUDO Come? perchè? rispondimi...  
TAN. Venni pel tuo riscatto;  
Ei mel propose... (additando Alzor)  
Ah misera!  
EUDO Che festi mai!...  
TAN. (ad Alzor sbigottita) Qual patto  
Da me si vuol? Qual chiedesi  
Prezzo pel padre?...  
ALZ. Amore!...  
TAN. (allontanandosi raccapricciata) Empio!!  
ALZ. A tal prezzo rendere  
Puoi salvo il genitore...  
TAN. Morir saprò, ma cedere  
Al disonor non mai!...  
ALZ. Ebben, cader qui vittima  
Il genitor vedrai!  
EUDO Crudel!  
TAN. Di Dio la folgore  
Non ti colpisce ancor?  
ALZ. Fine al garrire inutile.  
Tremo del mio furor!...  
*a 3*  
ALZ. (da sè) (Punir la perfida  
Vorrei, ma in core  
Un gel trascorrermi  
Sento d' orrore!  
Vacillo, palpito,  
Non so ferir:  
Vien manco, oh strazio!  
L' usato ardir!...)  
EUDO (a Tanc.) (Ah fuggi, salvati  
Dal traditore...  
Su me quel barbaro  
Sfoghi il furore.  
Tra morte e infamia

Scelgo il morir!  
Ah fuggi, lasciami  
Solo perir!...)

**TAN.**(ad Eudo)(Padre! è insoffribile  
Il mio dolore,  
E a tanto strazio  
Manca il mio core:  
Non posso, ahi misera!  
Da te fuggir...  
Lasciami, ah lasciami  
Teco morir!...)

**ALZ.** Che risolvi? cangiata tu sei?... (a Tancreda)

**TAN.** Me all' avel della tenera madre  
Stringe un voto che scioglier vorrei!  
Fa che rieder vi possa col padre...

**ALZ.** L'amor mio cede il luogo allo sdegno:  
Tu lo vuoi? cada spento l'indegno...  
(impugna la scimitarra in atto di ferire Eudo)

**TAN.** Sii pietoso!... (piangente)

**ALZ.** Il tuo pianto non curo...  
**TAN.** (si frappone, e snuda un pugnale)  
Ah! t' arresta... o trafitta cadrò!...

**ALZ.** Prodi, olà!... (verso le tende)

## SCENA VII.

Prorompono da varie parti gli **Emiri** e ad un cenno di  
**Alzor** disarmano **Tancreda**.

**ALZ.** (furiente) Domar posso quell' ira,  
E ferir... (nuovamente in atto di ferire Eudo)

**TAN.** Ferma!... (Il cielo m' ispira!)

**ALZ.** Mia sarai?...  
**TAN.** (con esitazione) Io... sì!

**ALZ.** Giuralo...

**TAN.** (col racapriccio di una disperata risoluzione) Il giuro!  
Al di nuovo... tua sempre sarò!!  
(Eudo inorridito si copre il volto colle mani)

**EUDO** *a 3*  
(All' empio infedele (discacciando la figlia)  
Giurasti l' amore!  
Oh giorno d' orrore!  
Oh infamia! oh rossor!...  
Tradisti, o crudele,  
Chi vita ti diede,  
E il cielo, la fede,  
La patria, l' onor!)

**ALZ.** (Trionfo dell' ira (da sè con gioia feroce)  
D' un nume infernale;  
All' odio mortale  
Succede l' amor!  
Invano sospira  
L' iniquo, e ne freme...  
Godrò le supreme  
Delizie del cor!)

**TAN.** (Al Cielo spergiura, (nella massima desolazione)  
Qual credi, non sono:  
La vita ti dono,  
Nè perdo l' onor!  
In tanta sventura  
Non piango, non tremo.  
È questo l' estremo  
Supplizio del cor!)

**GLI EMIRI** (osservando gli uni e gli altri, e fremendo)  
(Ah! sol per amore  
Delira l' indegno!  
È giusto lo sdegno  
Che ci arde nel cor!  
Paventi il furore  
Di offesi guerrieri.  
Salvarsi non speri  
Il rio traditor.)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA.

*Interno del Padiglione di Alzor, come nell' atto primo.*

**Alzor** seduto sta leggendo una pergamena.

Io veglio... io veglio, o iniqui!... A me fia lieve  
 Sventar le vostre trame,  
 Gli empi punir che contro il mio potere  
 Ardiscon cospirar. Ma perchè mai  
 Nell' ombre del mistero si nasconde  
 L' autor di questo scritto?...  
 Eudo forse così turbar si attenta  
 Le nozze che a Tancreda  
 Unire mi dovranno?... Lo tenta invano  
 L' affetto di un Sultano  
 Ogni ostacolo vince; al nuovo albo  
 Io rivedrò quell' angelo d' amore.

Vieni, adorata immagine  
 De' sogni miei più cari,  
 Vieni: le perle cingerti  
 Io vo' de' nostri mari,  
 Serbarti io voglio all' estasi  
 Del più cocente amor.  
 Tu la regina e l' arbitra  
 Sarai di questo cor.

### SCENA II.

**Osmano** giunge frettoloso con un drappello de' suoi, e detto.

**Osm.** Signor... Signore affrettati...  
 Chè dell' allarme il grido  
 S' alza nel campo...

**Alz.** Ah! perfidi!

**Osm., CORO** Picciol drappel ti è fido...

**Alz.** Il vero, il ver dicevami  
 Quel foglio... Oh! mio furor!!

(impugna la scimitarra)

Cader dovranno i perfidi  
 Di questo acciaro al lampo:  
 A fiumi il sangue scorrere  
 Nel mio furor vedrò!

Ah sì, cadranno esanimi  
 Gli assalitori in campo;  
 Ai loro estremi aneliti  
 Fremente insulterò!

**Osm., CORO** A fiumi il sangue scorrere  
 Vedrai nel tuo furor.

Ah sì: cadranno esanimi  
 I nostri assalitor.

(partono)

### SCENA III.

*Chiostro sotterranea, ove sorgono molte tombe.  
 Una lampada accesa pende in mezzo alle arcate.*

**Tancreda** sola.

Quale silenzio intorno!  
 Qual silenzio di morte!... Oh cielo! in questo  
 Albergo di squallor, freddo nel core  
 Un gel mi scende di ferale orrore!...  
 Ecco la tomba... Io qui ne venni, o madre,

Soccorso ad implorar nell' ore estreme...  
 Un raggio a me di speme  
 Più non brilla sereno: io nel dolore  
 Trascorsa ho l'alba dell'età primiera!...  
 Gran Dio! mi ascolta - è l'ultima preghiera!...  
 (s'inginocchia)

Giurai.. sol d' esser vittima  
 Del mio figliale amore :  
 Col mio morir concedimi  
 Salvare il genitore!...  
 Ah! non punir l'eccesso  
 Di un cuordal duolo oppresso.  
 Sia la mia morte il termine  
 Del lungo mio martir!... (si alza)  
 A duro prezzo l'empio Alzor mi cede  
 Del padre mio la vita!... Ah! sol di scampo,  
 Solo un mezzo mi resta... (\*) Ecco - morte.  
 (\* cava un'ampolla con veleno)  
 Mi assisti, o cielo!!  
 (beve il veleno, e compresa da terrore s'incammina  
 per uscire)

## SCENA IV.

## Lionello e Tancreda.

LIO. Tutto mi è noto... arrestati,  
 Tenti fuggirmi invano.  
 TAN. Cielo!...  
 LIO. La man vuoi porgere  
 Al perfido Sultano?  
 TAN. Partir mi lascia!  
 LIO. Il vietano  
 Mille de' fidi miei,  
 Pensa che mia tu sei,  
 Ch'io vivo sol per te.  
 TAN. Ah! muore il padre... oh strazio!  
 LIO. Fede giurasti a me.

TAN. Io t'amo ancora - mio bene, io t'amo,  
 Ma insieme vivere - noi non possiamo,  
 Partir mi lascia - il tempo vola,  
 L'estremo addio - abbi d'amor.  
 L'aurora! il padre trafitto cade  
 Un gel m'invade - m'opprime il cor.

## SCENA ULTIMA.

Detti, **Eudo**, Guerrieri Cristiani con faci accese, e detti.

EUDO vivo ancor.  
 TAN. Padre, tu vivi?  
 EUDO Spento da' suoi cadrà l'infame,  
 Salvi siam noi...  
 TAN. Ad un fatale eterno addio  
 In tempo giungi, o padre mio.  
 EUDO, LIO. Cielo, che dici?...  
 TAN. Dal disumano  
 Onde salvarti... io di mia mano  
 Presi un veleno!... Sperai... nel campo  
 Recarti scampo!  
 EUDO, LIO. Oh! mio martir!!  
 LIO. Aita! (corre per cercare un soccorso)  
 TAN. Arrestati... La morte... ho in seno!  
 EUDO, LIO. Potessi almeno - teco morir!...  
 TAN. Vivi, o Lionell!... rammentati  
 Il nostro amor talora...  
 Pria che io ti lasci e mora...  
 Resta il mio cor con te!  
 Padre!... ti appressa... abbracciami...  
 Mi benedici... Oh Dio!  
 Tu piangi?... Ah padre mio,  
 Cela quel pianto a me!...  
 (cade fra le braccia di Eudo e Lionello)

Eudo Mentre io mi stempro in lacrime  
 Ti benedica Iddio!...  
 Ah figlia!... il viver mio  
 S' estinguera con te!...  
 Lio. Mio bene, in tanto spasimo  
 Spezzar mi sento il core!...  
 Parla, mio dolce amore,  
 Parla un accento a me!  
 Coro (Agli occhi della misera  
 Fosco si stende un velo;  
 Ma non la tomba, il cielo  
 A lei sarà mercè!)  
 Tan. (sorgendo con ultimo sforzo)  
 Ah madre!... io volo a te...  
 M'accogli... ah!... (ricade estinta)  
 Lio., Coro (con un grido d'orrore) Più non è!!!  
 (Eudo resta immobile con le mani alzate, in atto di benedire la figlia)

65521

FINE.

